

CIVILE.IT

Civile.it

1,3 miliardi di euro che pagheremo per l'azzardo e per non tagliare la spesa pubblica



di Spataro

Avvenire, l'unico a titolare con tale forza. Ringrazio il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, per la cortese autorizzazione a pubblicare il testo integrale dell'articolo di Luciano Moia.

del 2013-12-13 su Civile.it, oggi e' il 23.01.2020

Non hanno tagliato la spesa.

Non hanno incassato dall'azzardo i soldi che avevano già messo in cassa.

Quindi ? Aumentano le tasse ? Non ora. Fra un anno. Sulla benzina.

Incommentabile.

Grazie ancora Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, per l'autorizzazione a citare integralmente l'articolo di Luciano Moia:

"Azzardo, debiti pagati da noi.

"Tra poco più di un anno aumenterà di nuovo il prezzo della benzina. Il governo l'ha deciso lo scorso 22 novembre. E l'altro ieri, pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale*, la notizia è diventata certa, purtroppo. L'obiettivo è quello di recuperare circa 1,3 miliardi di risorse che - è già largamente previsto - non arriveranno.

"Questo baratro è stato scavato da una serie infinita di mancati introiti, ipotesi fallimentari, spese che non si ha il coraggio di tagliare. Ma anche dall'obiettivo di colmare il buco di circa 300 milioni causato dalla decisione di alcune delle società concessionarie dell'azzardo di non aderire alla sanatoria proposta dal governo. La notizia arriva da una fonte insospettabile, l'agenzia *Agipronews* che si occupa appunto di giochi, pronostici e scommesse. Visto che le entrate derivanti dalla «definizione agevolata dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile» ammontano a circa 340 milioni invece dei 600 previsti, il governo ha pensato anche a causa di questo ammanco di attivare la cosiddetta clausola di salvaguardia. Che tradotto significa appunto, aumento del prezzo della benzina.

"Insomma, visto che i signori dell'azzardo hanno deciso di non corrispondere quanto dovuto - in base alla sentenza della Corte dei conti del 2011 - le conseguenze devono essere pagate da tutti i cittadini. La vicenda, tanto straordinaria quanto paradossale nelle sue dimensioni, è già stata raccontata tante volte su queste pagine. Dal 2004 al 2010, secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza, i giudici contabili hanno stabilito che le dieci concessionarie dell'azzardo avrebbero evaso la cifra siderale di 98 miliardi. Un triste record ottenuto evitando di collegare migliaia di macchinette mangiasoldi al cervellone dei monopoli. Il debito si è poi via via asciugato, grazie a ricorsi e battaglie legali, fino ai circa 600 milioni ipotizzati dal governo come sanatoria definitiva. Insomma, una somma di scandalose ingiustizie a cui ora si aggiunge l'ultima vergogna. Quel debito dobbiamo pagarlo anche noi. Scelta inaccettabile sul piano morale e abominio giuridico, se è vero che un debito

privato finirÃ per gravare su tutti i cittadini, cioÃ diventare una questione collettiva."

--roads--

<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/azzardo-debiti-pagati-da-noi.aspx> - Avvenire.it - Luciano Moia

Hai letto: *1,3 miliardi di euro che pagheremo per l'azzardo e per non tagliare la spesa pubblica*

Approfondimenti: [Governo](#) > [Spesa pubblica](#) > [Debiti privati](#) > [Scommesse](#) > [Azzardo](#) > [-y-](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)